

NEWSLETTER

nome

email

[privacy policy](#)

iscriviti

17th - 22nd APRIL 2012



AT SUPERSTUDIO

Superstudio Più
via Tortona 27
Superstudio 13
via Fonadella 13
via Bugatti 9
Milano

SONDAGGIO

Qual è stata la migliore Biennale di Venezia degli ultimi venti anni?

- Achille Bonito Oliva (1993)
- Jean Clair (1995)
- Germano Celant (1997)
- Harald Szeemann (1999)
- Harald Szeemann (2001)
- Francesco Bonami (2003)
- María de Corral / Rosa Martínez (2005)
- Robert Storr (2007)
- Daniel Bimbaum (2009)
- Bice Curiger (2011)

Vota

Visualizza risultati

ARCHIVIO SONDAGGI

ARCHIVIO NOTIZIE

- APRILE 2012
- MARZO 2012
- FEBBRAIO 2012
- GENNAIO 2012
- DICEMBRE 2011
- NOVEMBRE 2011
- OTTOBRE 2011
- SETTEMBRE 2011
- AGOSTO 2011
- LUGLIO 2011
- GIUGNO 2011
- MAGGIO 2011
- APRILE 2011
- MARZO 2011

MAGAZINE

- ARTIBUNE MAGAZINE – SPECIALE DESIGN
- ARTIBUNE MAGAZINE #8
- ARTIBUNE MAGAZINE #5
- ARTIBUNE MAGAZINE – SPECIALE TRENTO ALTO ADIGE
- ARTIBUNE MAGAZINE – SPECIALE GALLERIE DI PIAZZA SCALA, MILANO
- ARTIBUNE MAGAZINE #4 – SPECIALE AUDITORIUM DI FIRENZE
- ARTIBUNE MAGAZINE #3
- ARTIBUNE MAGAZINE #2
- ARTIBUNE MAGAZINE #1
- ARTIBUNE MAGAZINE #0

TAGS

- architettura
- aste
- Avenirè
- Biennale di Venezia
- Bologna
- bookcrossing
- Christie's
- cinema
- Corriere della Sera
- design
- Editoria
- Europa festival
- Fiera
- Firenze
- fotografia
- galleria
- Il Fatto Quotidiano
- Il Sole 24 Ore
- intervista
- L'Unità
- La Repubblica
- La Stampa
- Libero
- Londra
- Macro
- Macci
- mercato
- Miart
- milano
- mostra
- Museo
- Napoli
- New York
- Nai
- padiglione
- Italia
- parigi
- politica
- Premio Quotidiano
- Nazionale
- roma
- torino
- Venezia
- Vittorio Sgarbi

Città in Arte. Eventi e suggestioni

Vedere oltre

Alla galleria Faggionato Fine Arts di Londra, Elisabeth Scherffig "disegna" il vetro. Una riflessione sul "vedere" e sulla luce, allestita con vena musicale. Fino al 27 aprile.

Scritto da [Gaspere Luigi Marcone](#) | sabato, 7 aprile 2012 | [Lascia un commento](#)



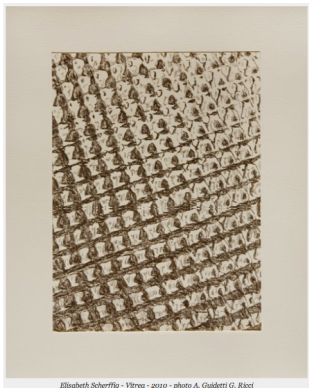
Elisabeth Scherffig - Vitrea - 2009 - photo A. Guidetti G. Ricci

Negli ultimi anni, Elisabeth Scherffig (Düsseldorf, 1949; vive a Milano) ha osservato e fotografato vetri di natura eterogenea trasfigurati nei suoi disegni a pastello su carta Arches. La serie Vitrea, presentata alla Faggionato Fine Arts di Londra, è una riflessione, tramite il disegno, sulla vista e sulla luce. In occasione della mostra è stato pubblicato un libro monografico che documenta un numero maggiore di lavori del ciclo, edito da Fonds Mercator di Brussels (2011), con testi di Dejan Sudjic (direttore del Design Museum di Londra, già direttore della Biennale di Architettura di Venezia nel 2002) e David Landau (esperto di arte vetraria e governor del Courtauld Institute).



Elisabeth Scherffig - Vitrea - veduta della mostra presso Faggionato Fine Arts, London 2012

Il vetro è un materiale creato e usato dall'uomo in varie tipologie e contesti; è un confine, una membrana, può occultare e proteggere, è un diaframma tra mondo esterno e mondo interno, spazio chiuso e spazio aperto. Gli appunti fotografici dell'artista diventano un diario quotidiano, metabolizzato e stravolto nella composizione finale dell'opera. Instancabile flâneur, dopo le grandi vedute architettoniche, cantieri e scenari urbani "sotterranei" osservati come manifestazione di una costante, e a volte "misteriosa", metamorfosi, oltre che come documenti dell'evoluzione storica della polarità tra natura e cultura (non a caso, già nel 2000, Gillo Dorfles intitolò un testo dedicato all'artista con la formula alchemica V.I.T.R.I.O.L. – *Vista Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem*), la serie Vitrea rappresenta un momento di passaggio nella sua produzione.



Elisabeth Scherffig - Vitrea - 2010 - photo A. Guidetti G. Ricci

Elisabeth Scherffig ha concentrato lo sguardo solo su un singolo elemento, il vetro, quasi un particolare di una grammatica più generale e complessa, arrivando a esiti "astrati" e più "assoluti". Il vetro diventa un frammento anatomico della nostra realtà, e in anatomia il "corpo vitreo" è il mezzo rifrangente dell'occhio, composto da massa amorfa e gelatinosa, situato tra la retina e il cristallino.

L'artista alterna sapientemente il suo caratteristico tratto energico e incisivo a segni più morbidi e filamentososi, lavorando con pause ritmiche tra pieno e vuoto; ogni disegno ha una struttura e un effetto visivo diverso, superando la semplice mimesi della realtà. Il segno strappa quel Velo di Maya di schopenhaueriana memoria e acquista valore conoscitivo. Il vedere diviene un "vedere-oltre". E infatti, grazie a questa "vista" macroscopica e microscopica, alcune composizioni rimandano a microrganismi biologici, fibre vegetali o superfici astrali.



Elisabeth Scherffig - Vitrea - veduta della mostra presso Faggionato Fine Arts, London 2012

Anche l'allestimento rimarca il fascino luminoso di ogni singolo lavoro, una luce quasi intrinseca al disegno; la disposizione, e la sua vena tassonomica, evocano una sensibilità, e una sensazione, musicale. Polifonia e polisemia.

Gaspere Luigi Marcone

Londra // fino al 27 aprile 2012
 Elisabeth Scherffig – Vitrea
 FAGGIONATO FINE ARTS
 49 Albemarle Street
 +44 (0)207 4097979
info@faggionato.com
www.faggionato.com

